

WWW.TURISMOEFINANZA.IT

La valle liquida e i borghi antichi

L'AFFASCINANTE MONDO DEL LAGO DEL TURAMO



Proviamo ad immaginare montagne verdi che digradano a valle per incontrare un piccolo rivo, quasi invisibile dall'alto, nascosto dalla vegetazione. Proviamo ad immaginare il ricordo degli anziani della Valle del Turano, che hanno conosciuto la vera natura di questo luogo, famoso, oggi, per il giovanissimo e innaturale lago. La diga che lo ha portato alla luce fu costruita solamente nel 1939 e ciò ha costituito senza dubbio una rivoluzione nella vita e nell'economia dei locali.

D'altra parte, come fare a restare impassibili di fronte a questo specchio verde che, nonostante sia il frutto della manipolazione umana, sprigiona una forza primigenia, naturale? Soprattutto in questa piovosa primavera che ha versato ancora acqua su acqua versata!

Il lago trabocca affogando i salici rossi, trasformati in piante acquatiche, e i marciapiedi su cui in estate passeggia spensieratamente la gente, strappando dalla loro sede le belle e rustiche staccionate, inabissando ulteriormente l'anima del Fiume Turano.

L'immagine che abbiamo davanti è la rappresentazione artistica e drammatica del mutamento, dell'avvicinarsi di fatti naturali e umani. È un'immagine forte e toccante.

Arroccati sui pendii dei Monti Carsoelani, affacciati sulla Valle del Turano e sull'omonimo lago, vivono borghi carichi di storia. Possiamo visitarne solo alcuni: abbiamo, ahinoi, una sola giornata a disposizione, e sin da subito ci rendiamo conto che questo tempo dovrebbe essere destinato a ciascuno di essi! Il sole, poi, insolitamente splendente oggi, ci fa indugiare ulteriormente sulla bellezza di questi luoghi, e con calma, lentamente, ci immergiamo nella moltitudine di colori e di atmosfere.



[Collalto Sabino](#) è il primo paese che raggiungiamo:



conta circa quattrocentocinquanta abitanti (in estate si arriva a millecinquecento) e non ci sorprende il silenzio che ci accoglie. Anzi ci allietta, interrotto solo dagli allegri versi dei balestrucci che, volando freneticamente, portano cibo ai loro piccoli, protetti nei loro nidi dai tetti delle antiche case che si sviluppano attorno e dentro le mura del Castello - risalente, probabilmente, al XII secolo.

Per arrivare all'ingresso del [Castello](#), a cui si accede grazie ad un piccolo ponte levatoio in legno, si deve passare per una deliziosa piazzetta dove sono state collocate con cura delle panchine, come fossero poltrone sulle quali potersi accomodare e godere della fontana ottagonale, delle mura merlate del castello, del pavimento lastricato di bianche e levigate pietre disposte con precisione e maestria, delle case ricoperte d'edera e glicine, delle rose, e degli alberi, e delle numerosissime specie di fiori e piante che gli abitanti di Collalto coltivano e curano sulla piazza come fosse una terrazza della loro abitazione.



In tutto il paese si respira "aria di casa": ogni angolo viene vissuto e usato come fosse un'unica grande dimora pulita e accogliente. Certamente pronta a ricevere gli avventori e i ghiotti palati che ad ottobre giungono in massa per l'apertura de "Le Cantine Del Borgo". Ma è presto per pensare al cibo e mentre godiamo ancora del panorama appenninico che circonda questo borgo, considerato uno dei Borghi più belli d'Italia, un vento fresco ci spinge a proseguire il nostro cammino, alla volta di [Paganico](#)

[Sabino](#).

In equilibrio su uno sperone roccioso, Paganico si sviluppa verticalmente, la parola più corretta sarebbe "vertiginosamente," sul costone, e non vi è finestra che non offra uno scorcio mozzafiato a picco sul lago! Escluse quelle rivolte alla montagna, ovviamente... L'assetto e l'aspetto del paese sono tipicamente medievali: Paganico fu proprietà di Farfa, prima, e dei baroni di Collalto poi.

Attorno al paese le montagne accolgono e nascondono insediamenti rurali di diverse epoche. Da Paganico sono ben visibili quelli che giacciono ai piedi di Ascrea.

Ci incuriosisce e ci attrae il lago. Ci dirigiamo dunque a [Colle di Tora](#), una vera e propria località balneare nel cuore degli Appennini. Il lago è il protagonista incontrastato, circondando quasi interamente il paese e sulle sue rive si trovano impianti di noleggio barche, bar e ristoranti, e prati fioriti su cui sdraiarsi per prendere il sole...



Ci concediamo una bella passeggiata nel paese (anche qui le strette strade vengono interrotte da bianche piazzette con fontane zampillanti), e sul ponte che collega Colle di Tora a Castel di Tora: sembra di camminare sull'acqua, un'esperienza imperdibile!

[Castel di Tora](#) è un altro dei paesi che possa fregiarsi del titolo di "Borgo più bello d'Italia", e non a torto! Anche qui siamo in presenza di un

paesino tipicamente medievale (appartenuto a Farfa e poi passato agli Orsini nel XV secolo), costituito da case in pietra e strade strette che si snodano in scalinate e

viuzze ancora più strette. Lo cogliamo silenzioso e un po' disabitato in questa stagione...ma si percepiscono subito nell'aria un fermento e una vivacità che devono rendere Castel di Tora un luogo di villeggiatura estiva rilassante e stimolante allo stesso tempo.

D'altra parte, oltre alla bellezza del lago, su cui Castel di Tora si affaccia in tutto il suo splendore, è possibile farsi rapire dal fascino delle montagne: proprio alle spalle del Paese svetta il Monte Navegna che, assieme al Monte Cervia, ubicato poco più a nord di Collalto, costituisce una Riserva Naturale molto importante per la biodiversità, sia vegetale che animale, in particolare perché bacino di accoglienza di alcune specie endemiche come la Salamandrina dagli occhiali.



Di Castel di Tora ci colpiscono particolarmente Piazza S. Giovanni e "La Piazzetta". La prima per la presenza di una candida fontana, abbacinante al sole e dalla quale sgorga acqua freschissima: è costituita da due semplici pilastri e una trave sormontata da un timpano che assieme fanno da cornice ad una colonna attorno alla quale è avvolto una specie di serpente marino. Il particolare, non trascurabile, caratterizzante tale fontana è che la struttura non è addossata ad un muro, è, invece, una struttura aperta, libera da vincoli, quasi sospesa nel cielo, attraverso i cui spazi si può scrutare il paesaggio, costituito dalle montagne e dalle acque dorate del lago.

La seconda piazza ci attira per il panorama su Ascrea e Paganico che si possono così ammirare da una diversa e particolare prospettiva.



A conclusione della bella giornata ci concediamo un buon pasto al ristorante "Il Vigneto", dove offrono gustosi piatti ad un prezzo più che conveniente. Particolarmente apprezzato il delicato piatto di "fagioli a pisello", un prodotto tipico che viene coltivato solamente nei vicini prati in quota (800-900 metri sopra Colle di Tora), con metodi biologici ed ecologici che danno a questo particolare legume un sapore autentico in sintonia con l'essenza del luogo. Un luogo frutto dell'ingegno dell'uomo nel quale convivono tradizioni secolari e nuovi adattamenti culturali ad un ambiente modificato, in un felice

paradosso che merita di essere conosciuto e vissuto.

Verena Penna
Alessandro Scotti

Link interessanti

www.tartufoecastagna.it

<http://www.borghitalia.it>

www.apr.rieti.it/index.php

http://it.wikipedia.org/wiki/Lago_del_Turano

<http://www.comunitamontanaturano.it/>